Anno XLV - N. 208

'ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 31 luglio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Variazioni romane

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Il caldo, la missione abissina e l'esposizione — 29 luglio — Il ministro Sacchi all'Aragno — "Troppo tardi,, di Teobaldo Ciconi e la coscienza nazionale

ROMA, 29 luglio 1911.

Almeno qui a Roma ci si presentano varie risorse per consolarci degli eccessivi calori della stagione!

Non parlo dei confronti che ci offre il bullettino metereologico il quale, se segna per la capitale dai 33 ai 34 gradi centigradi, porta per Milano e per altre città dell'alta Italia una temperatura che raggiunge anche i 36 ed i 37 gradi; e neppure voglio ricordare il beneficio delle fresche notti romane e di quel leggero ineffabile *ponentino* che vien dal Tirreno fedelmente tutti i pomeriggi.

Ma non posso non rilevare tutto il sollievo che da qualche giorno si prova quando aprendo le quarte edizioni della *Tribuna* e del *Giornale d'Italia* non vi troviamo più gli articoli sul monopolio.... oppure quando si assiste al passaggio della missione Abissina la quale qui deve temere una qualche infreddatura se gira sempre per le vie della Capitale in automobili ermeticamente chiuse!

E' bensì vero che in questioni africane oggi il restar ermeticamente chiusi è molto diplomatico, ma, diplomazia a parte, c'è anche da dubitare che questa ostinazione nel voler mantener l'equivoco da Tripoli al Marocco non faccia altro che aggravare la ormai difficile situazione internazionale, senza contare, per quanto ci riguarda direttamente, che l'Italia nella sua umiltà e nella sua semplicità, corre il rischio di restar un'altra volta oltre che con le mani nette anche con le mani vuote — il che costituirebbe di fronte alla nazione ormai forte e ormai piena di grandi aspirazioni, una colpa gravissima di un governo debole ed impreparato.

* * *

Ma torniamo al caldo! — Volevo dire che con tutti i vantaggi, che anche d'estate offre il soggiorno della capitale, tuttavia il pubblico italiano non si è deciso ancora a venir a visitare l'Esposizione e le varie mostre restano deserte o tutt'al più sono frequentate dalle comitive degli stranieri, le quali del resto non sono più numerose degli anni passati.

Se ne dicono di tutti i colori dello stato finanziario di questa meravigliosa Esposizione romana. Ci sono le solite accuse di sperpero inutile di danaro, di spese eccessive, di mancanza assoluta di iniziativa da parte del Comitato nell'organizzare tutto quello che può costituire l'*attrazione* del gran pubblico.

E ciò in parte può esser vero: ma sono quistioni che dovrebbero venir risolte «in famiglia» e che in ogni modo non possono turbare la indiscutibile impressione di bellezza che lascia in tutti i visitatori della grande mostra il trionfo dell'arte italiana nelle sue originali e multiformi manifestazioni.

Benintoso astrazione fatta della famosa cucina friulana della quale è meglio tacere... pur non guastarsi il sangue!

* * *

Se il pubblico non si muove sono però tornati a Roma il Re e la Regina Madre per il consueto e pio pellegrinaggio alla tomba del Re buono.

Commovente la dimostrazione di popolo che ogni anno avviene in questa circostanza e che prova il profondo vincolo di devozione ed affetto che unisce la nazione alla Casa Regnante

* * *

Sono tornati per l'occasione anche tutti i ministri i quali si riuniranno in Consiglio per importanti e svariatissime deliberazioni.

Il più.... visibile.... al pubblico è l'on. Sacchi il quale, quando sta a Roma, all'una del pomeriggio non manca mai all'Aragno per la colazione che consiste in un semplice caffè e latte accompagnato da parecchie «brioches».

L'avvocato Villa e Lodi della *Vita* formano la fedelissima «guardia del corpo». Il gruppo è dei più originali e costituisce una caratteristica spiccata della grande sala di mezzo dell'Aragno, dove occupa l'angolino a destra del banco.

Non so se sia nota, ma in ogni modo mi piace ricordare ai lettori quella definizione che un acuto umorista seppe dare del Ministro dei lavori pubblici, definizione che lo ritrae meravigliosamente al vero dopo la modestissima colazione: «un gatto dormiente sopra un focolare spento»!

Chiunque passi per l'Aragno alla una del pomeriggio riconoscerebbe in tal modo fra mille il ministro, capo del partito radicale italiano!

L'onorevole Nitti invece.......

Ma parlando di S. E. Nitti verrebbe voglia di riprender l'argomento del monopolio!

Per carità con questo caldo!

* * *

Quasi quasi è meglio cacciarsi a bollire in un teatro... tanto più che anche a questa stagione vi si possono trovare talvolta delle gradite sorprese come è capitato a me una delle scorse sere.

Al Nazionale la compagnia Dondini aveva messo in scena un vecchia commedia del nostro Teobaldo Ciconi: *Troppo tardi*.

Una commedia piena di battute patriottiche, dove un ingenuo (volutamente ingenuo badate!) simbolismo racchiude nei membri di una famiglia in gravi discordie, i personaggi più famosi del nostro risorgimento da Vittorio Emanuele a Pio IX, a Francesco Giuseppe, a Napoleone III.

Non è il caso di far qui una critica od un resoconto teatrale e non per questo ho ricordato la commedia!

Io voglio dire che con profonda commozione ho assistito ed ho partecipato all'entusiasmo del pubblico il quale dimenticando e perdonando le imperfezioni e le deficenze dell'opera d'arte si è lasciato trasportare dalla grande onda di patriottismo che ne sgorga per ogni scena ed ha mostrato come stia per ridestarsi in fondo all'anima di tutto il popolo italiano la coscienza nazionale, e l'idealità patrie più alte e più pure!

Orbene questo non sarebbe certamente accaduto sei o sette anni fa quando erano vieti sentimentalismi le rievocazioni della nostra epopea nazionale e quando lo *snob* imponeva a noi, allora giovanissimi, di soffocare i generosi impulsi del cuore per darci l'aria di estremo compatimento e di suprema indifferenza per tutto ciò che avesse avuto relazione con il glorioso passato dei nostri nonni, dei nostri padri!

Se è lecito da qualche piccolo sintomo trarre auspici e speranze per l'avvenire, questo dovrebbe sorridere alla nazione italiana!

Resta ancora il Parlamento, resta ancora il Giolittismo freddo, scettico, deleterio, ma questo e quello sono ormai fuori del pensiero e del sentimento che anima il paese e c'è da augurarsi che il Parlamento si rinnovi e che il Giolittismo scompare definitivamente per il libero cammino dell'Italia verso i più alti destini. E ciò occorre che non avvenga «troppo tardi»!

Stone.

Il Re a Valdieri

RACCONIGI, 30. — Il Re col seguito proveniente da Roma diretto a Sant'Anna di Valdieri transitò alla stazione alle 10.45 proseguendo poco dopo per Borgo San Dalmazzo.

VALDIERI, 30. — E' giunto il Re col seguito.

La missione etiopica

BRINDISI, 30. — Alle 13 è giunta la missione etiopica che ripartirà domani.

La chiusura domenicale dei negozi a Roma

ROMA, 30. — Avendo i negozianti di generi alimentari deciso di chiudere oggi i loro negozii nonostante il divieto del sindaco, ieri sera la vendita nelle botteghe di commestibili è continuata animatissima fino a tarda notte. Lo spettacolo insolito si presentava specialmente più caratteristico nei quartieri eccentrici e popolari della città. I lavoranti panettieri riunitisi a comizio hanno deliberato di non sottostare all'aggravio del lavoro che loro verrebbe nella giornata di sabato qualora i negozianti continuassero a tener chiusi i loro esercizi nella domenica, e di recarsi al lavoro nella domenica come se niente fosse avvenuto di insolito, di mettersi a disposizione dell'autorità, per l'eventuale impianto di forni perchè la cittadinanza non rimanza senza pane, e formare squadre di vigilanza che percorrendo oggi le vie della città, impediscano ai commessi di forni e ai cascherini (commessi che portano il pane al domicilio), i quali hanno interesse che i forni siano chiusi la domenica e si tengono dalla parte dei negozianti, di molestare quei negozianti che vogliono oggi aprire i loro esercizi.

ROHA, 30. — Non si conosce ancora una statistica esatta dei negozii che sono rimasti chiusi. In maggioranza però in tutti i quartieri della città i forni ed i negozi di generi alimentari non sono stati aperti. Hanno aperto i loro spacci di commestibili l'*Unione Militare* ed altre cooperative di consumo. Del resto le altre eccezioni sono rarissime e si verificano per quei negozii misti che possono giustificare in qualche modo l'apertura. Incidenti non se ne sono finora verificati. Gli erbivendoli ed i macellai non hanno chiuso non avendo come è noto aderito all'odierno movimento.

La morte di una donna illustre

FORLI', 30. — Stamane è morta la co. Giorgina Saffi ved. Aurelio Saffi, l'intimo amico e depositario del pensiero di Giuseppe Mazzini.

Giorgina Saffi, era inglese di nascita, ma italiana d'elezione. Fino dai suoi giovani anni fu entusiasta della causa italiana, alla quale dedicò tutto il suo fervido ingegno, tutto il suo nobilissimo cuore.

Era tenuta in altissima considerazione dai nostri più illustri patrioti, quali Mazzini, Campanella, Mario, Crispi, Cairoli ed altri.

La questione marocchina

Un commento della "Gazzetta germ. del Nord,,

BERLINO, 30. — La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* così si esprime nella sua rivista settimanale, per ciò che concerne l'attitudine dell'Inghilterra sulla questione del Marocco:

Erano state sollevate delle dicerie, in seguito alla dichiarazione dei ministri britannici, note in seguito agli articoli pubblicati dai gornali d Londra e di Parigi.

Fu compito di Asquith nel suo discorso pronunciato il 27 luglio alla Camera dei Comuni di dissipare la impressione che in seguito momm impressione che in questo modo si era prodotta nell'opinione pubblica europea.

Il capo del governo inglese ha respinto come malevoli e senza fondamento le intenzioni attribuite dai giornali di Parigi e di Berlino alla Gran Brettagna di immischiarsi negli accordi territoriali tra altre grandi potenze nell'Africa occidentale al di fuori del Marocco.

Noi attendevamo questa smentita ufficiale, dice il giornale, inflitta alle tendenze minacciosamente anti tedesche di certi giornali. Che poi Asquith abbia anche rilevata l'allusione già contenuta nella sua precedente dichiarazione, allusione riguardante la protezione che l'Inghilterra conta di assicurare ai suoi interessi particolari nell'Africa del Nord, ciò può tanto meno sorprenderci in quanto è precisamente la situazione creata dal Marocco in seguito a fatti non preveduti, dall'atto di Algesiras, che ha dato luogo all'iniziativa presa ultimamente dalla Germania, iniziativa che ha condotto ai negoziati attualmente in corso con la Francia.

La conclusione delle trattative franco-german. sarebbe imminente

VIENNA, 30. — La *Neue Freje Presse* ha da Berlino: Si attende assai prossimamente a Berlino l'accordo tra la Francia e la Germania Sino ad ora si trattò soltanto in modo generale la soluzione delle questioni economiche nel Marocco. La questione del compenso territori. e nell'Africa equatoriale sembra essere sul punto di venire risoluta con soddisfazione. Il giornale dice che la Germania riceverà probabilmente una certa parte del Congo Francese e concederà in cambio alla Francia un pezzo del proprio dominio coloniale.

Gli scambi territoriali

PARIGI, 30. — Il *Paris Journal* constata che l'ottimismo si accentua.

La conversazione avuta da Cambon con Kiderlen Waechter prima della partenza di questo per Swinemeunde fu soddisfacente ed è intervenuto ad un accordo di massima che potrebbe essere concluso alla fine di questa settimana.

L'accordo si farebbe secondo le basi seguenti: Primo: Compenso territoriale comprendente la rettiffica della frontiera della costa del lago Teadee del medio Congo, e forse uno scambio di una parte del Togo Tedesco, contro una parte equivalente del Congo a beneficio del Canerun.

Secondo: L'accordo economico al Marocco comprendente certe garanzie per gli interessi tedeschi, e la partecipazione dei capitali tedeschi in numerose imprese. Trattative importanti sul punto preciso del futuro accordo, sarebbero cominciate fino dall'altra sera.

PARIGI, 30. — Il corrispondente del *Figaro* da Berlino dice di sapere per sua informazione che l'incidente franco-tedesco sia completamente risoluto sulla base di massima del disinteressamento della Germania al Marocco, del quale essa rinuncierebbe ad occuparsi d'ora innanzi, e di un compenso dato dalla Francia alla Germania nel Gabon.

PARIGI, 30. — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Berlino rilevando l'affermazione del *Berliner Tageblatt* che il viaggio dell'imperatore non fu abbreviato, dice che risulta come anche prima dell'arrivo dell'imperatore le prime linee dell'accordo franco-tedesco erano gettate e non restava che a regolarne i particolari, naturalmente molto importanti e complicati.

I commenti del «Paris Journal»

PARIGI, 30. — Commentando i negoziati franco-tedeschi il *Paris Journal* dichiara di non condividere l'opinione di alcuni ministri francesi che, si dice, annettano al Marocco un valore e che si dichiarerebbero prontissimi a cedere alla Germania il Gabon con Libreville, il medio Congo e la Regione dell'Ubanghi. Mai, dice il *Paris Journal*, il parlamento e l'opinione pubblica, ratificherebbe una tale convenzione e noi abbiamo perciò tanto maggiore ragione di dubitare di questa voce.

D'altra parte, aggiunge il giornale, ci si afferma che se facessimo concessioni alla Germania, queste non potrebbero essere che compatibili con la dignità e l'onore della Francia.

Il *Figaro* si dice informato da fonte autorizzata, che non si tratta di cedere alla Germania una parte del Congo, e specialmente Libreville. Nel momento attuale le trattative proseguono in forma limitata e ragionevole che fa bene sperare nel loro successo.

La Germania dichiarerebbe in modo categorico di disinteressarsi d'ora innanzi al Marocco e di non farvi alcuna opposizione alla politica francese.

La Francia le cederebbe nel Gabon e nel medio Congo, un territorio la cui estensione resta a fissarsi, ma non Libreville. Si è pure studiata la possibile cessione da parte della Germania alla Francia della sua colonia del Togo. La Germania darebbe anche alla Francia l'estremità settentrionale del Camerun.

Ottimismo prematuro

BERLINO, 30. — Le informazioni pubblicate da alcuni giornali di Parigi sullo stato delle trattative franco-tedesche sono inesatte e premature. Sembra soltanto che nel corso della settimana in seguito ai colloqui che l'imperatore ebbe o sta per avere col cancelliere e segretario di Stato agli esteri, che le trattative entreranno nella fase più attiva e più decisiva.

LA CRISI COSTITUZIONALE IN INGHILTERRA

LONDRA, 29. — Martedì o mercoledì il «veto bill» ricomparirà all'ordine del giorno della Camera dei Comuni. Per allora lord Lansdodne dovrà aver dato le guarantigie che una parte dei suoi aderenti voterà per il Governo, mentre la maggior parte si asterrà dalla votazione

In caso contrario ci sarà la prima infornata di Pari ed il «bill» sarà ripresentato alla Camera dei lords.

LONDRA, 30. — Ritiensi che su 631 membri della Camera dei Lordi almeno 314 voteranno il *Parliament bill* senza emendamenti.

I Lords intransigenti, fra cui Halsbury, annunziano che si terrano comizi di protesta.

Austing Chamberlain scrive che i partigiani di Halsbury siano numerosi e non la loro protesta salverà il partito unionista dall'onta e la causa unionista dal disastro.

Balfour scrive che vi sono all'interno dell'impero come all'estero numerosi argomenti che sono cagione di ansietà; la situazione è assai grave.

Una lapide a Edoardo VII ad Homburg

BERLINO, 30. — Ad Homburg si scoprirà il primo agosto, probabilmente alla presenza dell'imperatore Guglielmo, una lapide commemorativa a re Edoardo, il quale soggiornò colà ripetutamente a scopo di cura. La lapide è murata nella chiesa anglicana per cura dei cittadini di Homburgo. Per la benedizione della lapide è già arrivato un vescovo anglicano.

Confessioni e dolori di un organizzatore socialista

Carlo Dell'Avalle abbandona dopo 5 anni il segretario Gen. della Camera del Lavoro di Milano per recarsi a dirigere l'organizzazione dei portabagagli; e lo fa indirizzando alla Presidenza della Commissione esecutiva una lettera dalla quale crediamo opportuno stralciare i brani salienti.

Sono amare confessioni di un uomo che dopo essere stato per diciotto anni in mezzo alle organizzazioni operaie, giuntovi dall'aver lavorato per ventun anni sotto padroni borghesi, finisce a rimpiangere l'antica libertà e indipendenza, senza confronto preferibile alle mille astiosità e agli attacchi in mala fede e alle lotte subdole degli avversari militanti sotto la stessa bandiera illuminata dal sole dell'avvenire.

Ma più delle nostre parole, che potrebbero essere imputate di scarsa obbiettività, valgono le frasi stesse dell'agitatore socialista.

La lettera del Dell'Avalle è indirizzata al Corbello. E dice, dopo un breve preambolo:

«Ancora stamane, nel decidermi a scrivere questo documento, rimandato di giorno in giorno, dentro di me si combatteva una ben dolorosa lotta, tanto più dopo le affettuose parole e le cortesi insistenze fattemi da voi amici della C. E. perchè io recedessi dalla decisione presa.

Ma il pensiero della famiglia che vuol essere tranquilla per me; il desiderio grande della mia liberazione; il dovere anche al quale non posso sfuggire, di seguire i portabagagli dopochè li ho portati alla conquista della loro indipendenza; la stanchezza morale e fisica venuta dal dover continuamente trovarmi di fronte ad «avversari che usano per sole armi la menzogna, l'ingiuria e la mala fede; e qualche dubbio di dovere per l'avvenire non più trovarmi d'accordo con amici cari in qualche punto del programma direttivo della organizzazione, mi inducono per dovere di onestà e rispetto a me stesso, di sincerità e di devozione alla causa dei lavoratori, a ritirarmi dal posto direttivo e di combattimento che a Milano tenni più lungamente di ogni altro non mutando mai nella mia direttiva di principii, per la preoccupazione di assicurarmi il posto

«Il desiderio grande di deliberazione»; proprio così cari amici. Parrà un paradosso ma è la verità.

«Da quando il Congresso del Partito Socialista (a Reggio Emilia nel 1893) mi nominò nella Direzione centrale sua, e questa mi scelse a Segretario stipendiato, io non fui più così libero come lo fui prima per 21 anni facendo il tipografo sotto i padroni borghesi, moralmente e materialmente.

«I padroni da allora, e sono 18 anni, furono sempre a migliaia, e sempre intolleranti, esigenti. Per essi — o almeno per una moltitudine di essi — noi impiegati siamo degli sbaffatori, che non lavoriamo, perchè non abbiamo in mano il martello; noi difendiamo sempre il nostro posto, la sinecura, lo stipendio, qualunque atteggiamento si tenga. E questa villania ci si butta sempre in faccia in qualsiasi occasione».

Poi Carlo Dell'Avalle se la prende con la stampa, che egli dice asservita agli interessati capitalistici. E dalla stampa passa ai compagni rivoluzionari

«Non parliamo poi di certi rivoluzionari, di certi sindacalisti, di certi aspiranti alla conquista della Camera del Lavoro; voi li conoscerete nevvero? Voi ricordate quando s'era il fondo vittime raccolte dalla nostra Camera! Essi sono diventati subito vittime, «sono venuti a chiedere sempre; ed in pochi — a centinaia di lire per volta anche — hanno portato via tutto», se le son fatte spedire all'estero, perchè morivano. Erano degli istrioni che conoscevano bene la parte loro».

Segue la piccante rievocazione di astuzie messe in opera da questa gente per spillare quattrini in premio del sofferto martirio. Innanzi a questo spettacolo di miserie il Dell'Avalle si sente vieppiù oppresso da «quella stanchezza morale e fisica che non poteva e non può se non aumentare di fronte alle continue insistenti scaramuccie a cui ci obbligano avversari, che si chiamano sindacalisti o rivoluzionari, ma delle vere convinzioni dei quali non abbiano proprio mai avuto una esauriente spiegazione.

«Sindacalisti, sono divisi in tante scuole quanti sono gli aspiranti a capi»; e incominciano ora a confessare anche il primo assertore francese del sindacalismo, il loro maestro, che ebbe il torto di avvertirli che avevano sbagliato strada.

Nella teoria non si è mai saputo quale sia la loro vera dottrina, quali le loro finalità. Nella pratica affermano la via diretta, ma «seguono le vie più tortuose possibili» — oppure vanno direttamente al Prefetto, scegliendolo arbitro inappellabile nella contesa fra capitale e lavoro; — oppure inaugurando il nuovo sistema di coprire le sconfitte col mercato dei proprii uomini barattati colla libertà a un tanto l'uno».

Il Segretario generale della C. E. dopo questa asprissima allusione al recente sciopero dei gasisti conclude coll'esporre le sue convinzioni circa la tattica che il partito dovrebbe seguire nelle lotte amministrative.

«Non è giusto — egli dice — che là, dove la questione economico-amministrativa è in prevalenza sul fatto politico, si continui a voler insistere in una tattica rovinosa per le cose del Comune; in conseguenza della quale coloro che soffrono rimangono sempre ed unicamente agli operai, le famiglie immiserite; mentre i teorici e i tattici ad ogni costo sono al sicuro e ben difesi da ogni pericolo futuro».

Tali ragioni rendono irrevocabili le dimissioni di Dell'Avalle dal posto di Segretario generale della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro di Milano.

LE FESTE VASARIANE

AREZZO, 30. — Stamane vennero inaugurate le feste vasariane con un riuscitissimo ricevimento al municipio. Il Sindaco Mancini in nome di Arezzo, Corrado Ricci in nome di Roma, Squarcialupi in nome di Firenze dettero il saluto ai convenuti. Alle 10 s'inaugurò il monumento a Vasari opera dello scultore Lazzerini. Parlarono applauditissimi il sindaco Mancini e Occhini, presidente dell'organizzazione delle feste vasariane. Alle 11 al teatro Petrarca Corrado Ricci, presentato da Occhini, tenne il discorso commemorativo di Vasari, frequentemente, vivissimamente applaudito. Corrado Ricci donò il manoscritto del suo discorso alla società aretina degli amici del monumento.

Quindi vi fu il banchetto in onore di Corrado ...cci, di duecento coperti. Parlarono, applauditissimi l'on. Landucci che comunicò il decreto reale dichiarante la casa di Vasari monumento nazionale, il sindaco on. Barzellotti, Occhini, Squarcialupi e Guiducci che invitò i convenuti a visitare la casa di Vasari.

Terminata la visita, alle 17 si inaugurò il congresso degli amici del monumento.

L' «Eolo» sarà ripescato

ROMA, 30. — Il *Messaggero* dice che l'*Eolo*, il motoscafo naufragato nel porto di Fiumicino è stato ritrovato, ma data la mancanza di mezzi adatti non si è ancora potuto ricuperarlo. Il motoscafo è stato smosso, dal fondo sabbioso, ma non si è riusciti a metterlo a galla. L'ing. Bisio, costruttore dell'*Eolo* ha ordinato di sospendere i lavori e si è rivolto al ministero della Marina dal quale ha avuto tutte le facilitazioni possibili. Ieri sera è partito alla volta di Fiumicino un palombaro che troverà a Fiumicino tutto il necessario per il lavoro. Il Genio Civile ha messo a disposizione un canotto automobile ed un [illegible]

Risveglio?

— Esiste anche per l'Italia una politica estera. — Ecco una verità non filosofica di cui il buon cittadino, che paga i 400 milioni delle spese militari, suole accorgersi una volta all'anno sì e no.

Questa acquiescenza della così detta grande famiglia italiana, prodotta da una vera atrofia, o per lo meno dalla insensibilità, della coscienza nazionale, è il substrato che crea le non statuarie figure dei Tittoni e dei San Giuliano, è la ragione, per cui, nelle oscillazioni continue della situazione internazionale in vantaggio dell'uno o dell'altro Stato, l'Italia appare tuttora perennemente minorenne. Oggi la nostra debolezza ha un simbolo nuovo: Tripoli, che pare voglia perpetuare la serie delle nostre disgrazie Africane.

Ma oggi finalmente, in mezzo a questo stato di cose che produce un brivido di sconforto, oggi finalmente vogliamo notare certi fatti, che si possono interpretare come auspici di una età nuova, prossima e migliore, per il nostro paese; alludiamo all'atteggiamento della stampa italiana negli ultimi tempi e specialmente nella presente crisi internazionale, in cui per una serie di incidenti pur lievi, stanno misurandosi gli interessi mondiali.

Abbiamo detto stampa italiana, senza distinzioni politiche, perchè realmente non sappiamo dire se più profonda trasformazione sia avvenuta nelle varie frazioni liberali o nell'estremo campo socialista.

Dalla parte liberale la trasformazione si manifesta con una vivace reazione contro quell'indirizzo politico, che subordina la politica estera alle minuscole contingenze della situazione parlamentare.

Gl'istituti parlamentari in Italia hanno mancato finora troppo spesso alla loro funzione. Nati per essere l'anima della nazione, vennero invece sfruttati a vantaggio di una minoranza ambiziosa di professionisti della politica, che non rappresentano certo l'aristocrazia della nazione.

Tra questi e la gerarchia di tirannelli, costituita dagli elettori di primo, di secondo, di terzo, di ennesimo grado fu un succedersi di transazioni per la conservazione del potere, nelle quali andò esaurendosi l'attività parlamentare.

Così restarono offuscati e trascurati i sostanziali interessi e i supremi diritti d'Italia, che si riconnettono alla posizione dell'Italia di fronte alla società degli Stati.

Contro questo vergognoso offuscamento, contro questa negligenza delittuosa da cui dipende se l'Italia si muove ancora timida, incerta e dimessa, contro i responsabili della nostra debolezza internazionale, che non sono solamente due o tre ministri, ma il pubblico italiano, che non si interessa d'altro, se non della lotteria del tal paese o delle campane del tal campanile, insorge la stampa liberale, appoggiata da una giovane, ma vigorosa, corrente politica; insorge, con slancio veramente mirabile, moltiplicando le sue forze, per riattaccarsi alla grande tradizione cavouriana, che insegna a dominare sempre le questioni politiche da una posizione abbastanza alta, perchè l'orizzonte spazi anche al di là delle Alpi e del Mare.

All'ala estrema prevalentemente socialista, la novità dell'atteggiamento in tema di politica estera è più spiccata: si tratta di uno spietato abbattimento degli altari dell'internazionalismo, di una apostasia in massa dall'idolatria herveista, per il pieno riconoscimento delle esigenze della nazione, in concorrenza alle altre nazioni.

I capi ufficiali del venerando P. S. I., che una volta tacciavano di traditore della patria, chi osava solo pronunciare il nome di Tripoli, ora si adattano a illuminare della luce del loro cerebro anche le questioni coloniali; i buoni padri di famiglia che guardavano con invidia la Svizzera, pacifico paese di albergatori senza preoccupazioni di politica estera, i giovani di fede che si coricavano colla rosea speranza di svegliarsi all'alba tra i cuscini della Repubblica internazionale, ora sono chiamati dall'*Avanti!* ad ascoltare quello che a Londra dice Lloyd Georg e ad osservare quello che accade al Marocco.

Il partito socialista, sorto per monopolizzare gli interessi della classe operaia, mostra ora di comprendere — per bocca di coloro, che ne rappresentano l'aristocrazia intellettuale — che gl'interessi di una classe sono incardinati sugli interessi generali della nazione, che la corsa all'aumento del salario è regolata dalla situazione economica generale, che dalla politica estera infine dipende non solo il rafforzamento della nazione, come unità morale creatrice di civiltà, ma anche dipende il rafforzamento della nazione, come unità economica, organo massimo di produzione.

Il duplice movimento di trasformazione, che abbiamo verificato nella stampa italiana, e che converge al risveglio e alla rinnovazione della coscienza nazionale, è appena iniziato, ma è fortuna che giunga a buon punto.

complessivo la situazione internazionale presente, non può non rendersi conto della tensione che essa ha raggiunto.

Ogni lievissima oscillazione, politica sulle coste d'Africa o nell'interno dell'Asia, è capace di dare una scossa potente al sistema mondiale d'equilibrî tra gli Stati; quotidianamente la diplomazia compie sforzi giganteschi, per non uscire dal taglio di rasoio segnato dallo *statu quo*, sapendo che fuori di esso c'è l'urto fatale e catastrofico degli interessi mondiali; le questioni coloniali sono divenute come il termometro e l'indice, in cui ansiosamente si va a leggere se rimane costante la graduazione delle grandi potenze europee.

In questo sistema mondiale d'equilibrii instabili, sono forze agenti essenzialmente le volontà nazionali.

Noi speriamo che la volontà nazionale italiana, si consolidi e si affermi compatta e potente, secondo la tendenza che oggi si manifesta nella stampa; speriamo che l'Italia di domani possa dare al mondo quello spettacolo di forza che diede sessant'anni fa il piccolo Piemonte e possa essere esempio di unità di azioni, come oggi lo è la grande Inghilterra nel solenne consenso del capo dell'opposizione e del Primo Ministro nella crisi internazionale; speriamo che in un giorno vicino dal popolo parta finalmente quell'onda rinnovatrice d'entusiasmo che s'impone ai gabinetti diplomatici, e che crea negli uomini di governo la virtù di sapere osare.

Alberto Asquini

L'emigrazione verso l'Argentina sospesa

BUONES AYRES, 29. — Il piroscafo *Savoia* è arrivato in rada. I passeggeri di prima e seconda classe sono sbarcati.

I passeggeri sono stati inviati per Martingarua per una quarantena di giorni. La nave disinfettata entrerà questa notte in porto.

ROMA, 30. — Il Governo del Re avendo per la tutela sanitaria della nostra emigrazione addotati tutti i provvedimenti profilattici suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, tanto che nessun caso neppure sospetto si è finora verificato sui piroscafi diretti al Sud America aveva ragione di ritenere che il Governo argentino dimostrasse la sua fiducia nella nostra organizzazione sanitaria, rinunciando ad imbarcare i suoi ispettori medici sui transatlantici che sono sotto la vigilanza di un ufficiale medico della R. Marina in qualità di R. Commissario, e a sottoporre i piroscafi tutti indistintamente a misure quarantenarie nei porti d'arrivo.

Il Governo argentino, insistendo invece su queste misure dopo il rifiuto del regio governo di imbarcare medici della Repubblica i quali avrebbero dovuto condursi secondo un regolamento che avrebbe limitato i poteri dei R. Commissari, il Governo del Re a tutela della dignità nazionale ha con decreto odierno sospeso l'emigrazione verso l'argentina.

CRONACA GIUDIZIARIA

A proposito di resoconti giudiziari

Il *Mattino* di Napoli ha avuto una trovata geniale.

Nel fare il resoconto del processo Cuocolo, ai nomi dei varii avvocati che interloquiscono ogni momento, e tirano così a lungo la causa, ha sostituito delle iniziali: A, B, C... ecc. E così invece di dire: parla l'avv. Tal dei Tali e sostiene questo e questo, dice: parla l'avv. A. o l'avvocato X.

Tutti sanno che, nove volte su dieci, gli avvocati delle cause penali più clamorose parlano, non per i giurati, ma per la galleria: non per la giustizia, ma per la reclame.

Adottato il metodo del *Mattino*, ecco che quest'ignobile consuetudine è frustata i signori avvocati non vedranno più i loro nomi stampati nel giornale. A che prò adunque rovesciare d'eloquenza e... d'igiene? A che pro' interrompere, litigare, polemizzare, sollevare incidenti? Tanto, nessuno sa chi sia l'avvocato così eloquente... o così prepotente.

Metodo raccomandabilissimo in Italia; esso farebbe subito ridurre ad un terzo il tempo che s'impiega nei processi penali. E gli avvocati non s'affollerebbero più sui banchi dei difensori, E l'Erario ci guadagnerebbe. E la giustizia del pari. E i ciarlatani potrebbero cambiar mestiere.

(*Vedi avviso in IV pagina*).

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Udine. Istituzione di una nuova condotta medica con lo stipendio di lire 3000. Legato Tullio: costruzione di un terzo fabbricato per costruzioni minime (con riserve).

Ampezzo. Concessione piante per uso industriale.

Sauris. id. id. per combustibile.

Forni Avoltri. id. id. per combustibile a Brunasso Filippo.

Povoletto. Contributo lire 50 per la Cattedra Ambulante.

Magrano in Riviera. Vendita area per costruzione tombe.

Frisanco. Strada Navarons-Andreis: manutenzione ordinaria.

Caneva-Cavasso-Nuovo. Capitolato medico: aumento stipendio.

Remanzacco. Mutuo L. 7200 con la Cassa DD. e PP.: accettazione.

Castions di Strada. Regolamento gestione economica del dazio. Aumento stipendio alla levatrice.

Tramonti di Sopra. Affranco canone enfiteutico di Sma Giacomo.

Cordenons. Aumento salario al bidello delle scuole

Socchieve. Assicurazione contro gli incendi dei casoni di Mediana.

Pasian Schiavonesco. Permuta di terreno.

Resia. Regolamento polizia edilizia.

Bertiolo. Concessione piccola area di terreno a G. B. Mantovano.

Villa Santina. Aumento stipendio alla levatrice.

Ovaro. Edificio municipale.

Arta. Concessione combustibile ai frazionisti di Lovea.

Enemonzo. Aumento fitto aula scolastica di Colza.

Pordenone. Concessione sottosuolo stradale (in massima.) Conclusione col l'autorità militare per cessione fondi per la Caserma di cavalleria.

Pontebba. Costruzione ponte in muratura sul rio Studena.

Sequals. Affranco livello Orlandi.

Decisioni varie

Gemona. Legato Baldissera per la Biblioteca comunale. Esprime parere favorevole.

Latisana. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Braidesso Giacomo, respinge quello di Zaccolo Antonio.

Nimis. id. id. Ricorsi vari. Rimette i ricorrenti in termine ed invita il Comune a modificare la tariffa.

Drenchia. id. id. Respinge il ricorso di Bergnach Valentino accoglie in parte quello di Zufferli Giovanni.

Torreano. Tassa esercizio, accoglie il ricorso di Guion Girolamo.

Cividale. Ospedale Civile. Ricorso per pagamento spedalità di Pers Giuseppe, ordina al Comune di Ipplis di pagare, salvo a provvedere d'ufficio.

Rinvii

Montereale Cellina. Cessione area pubblica in San Martino.

Da S. DANIELE

Mancanza d'acqua - Funerali

Ci scrivono, 29, (*n.*):

Quest'oggi nel centro di San Daniele per parecchie ore, mancò, completamente l'acqua Elio, il posente Nume che ci fa desiderare ... Giove tonante, non ebbe certo, tanta sete da beversi tutta l'acqua, che le macchine dello stabilimento idro-elettrico ci mandano quassù. L'aridezza dell'acquedotto va dunque ricercata in altre cause, che certo non sono sfuggite al controllo delle autorità competenti.

*** Anche a San Daniele il caldo si fa molto sentire. Veramente questi calori eccessivi sono poco in armonia cogli scherzi dell'acquedotto...

*** Stamane ebbro luogo i funerali della signora Costantini — Alberti, spenta in pochi giorni da inesorabile morbo. L'Estinta fu maestra comunale nei Comuni di Coseano e Dignano, e seppe farsi apprezzare per le sue ottime qualità di mente e di cuore. Ritiratasi dall'insegnamento, dopo il matrimonio attese col marito al commercio, pur conservando inalterata l'amicizia di colleghi che ora la rimpiangono.

Alle famiglie Cosattini ed Alberti le nostre più sentite condoglianze.

Da CAMPOFORMIDO

Conferenza

Invitati dagli agricoltori del paese il dott. Ginovero della Cattedra Ambulante Provinciale tenne ieri una conferenza sulle Mutue Associazioni Bovine.

Il conferenziere dopo aver richiamato l'attenzione degli agricoltori sull'industria del bestiame e sulla necessità di intensificarne l'allevamento tratteggiò i due tipi di mutuo con cassa e senza cassa, dimostrando poscia i vantaggi del secondo tipo sul primo.

E l'esposizione fu così chiara e persuasiva che gli agricoltori decisero senz'altro di addivenire alla costituzione di una mutua a quota fissa adottando senz'altro lo statuto modello per le Mutue Bovine pubblicato nel Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana.

Da COSEANO

L'acquedotto del Rio Gelato

E. V.) In questa caldissima stagione, più che mai, si sente il bisogno dell'acqua potabile, che da noi manca ed in altri comuni limitrofi, scarseggia; elemento questo vivificatore — fonte di salute negli individui — potente repulsore delle epidemie, causa di benessere dell'agricoltura.

Se per l'addietro poco si pensava a questo provvedimento igienico, massime nei comuni più piccoli e lontani dal centro, bisogna confessare che per la provvista di acque salubri, relativamente poco si è fatto anche dopo che l'Italia è risorta a libertà e che le insistenze del Governo (che fra altro quest'anno stesso deliberò di concedere gratuitamente i prestiti per tali opere) i voti della scienza e dei Consigli sanitari, non hanno portato tutto quel frutto che si sarebbe potuto desiderare.

Nel novembre del 1903 l'egregio ing. Lorenzo de Toni pubblicava una memoria col titolo « studio di massima per un acquedotto derivando l'acqua dalle sorgenti del Rio Gelato per condurla nei paesi del Friuli occidentale, compresi tra il Tagliamento, S. Daniele, Pasian di Prato e Codroipo ».

Negli anni seguenti dallo stesso ing. veniva compilato il progetto per fornire l'acqua potabile a 16 comuni compresi nel distretto di S. Daniele, Udine e Codroipo e la spesa saliva a lire 1.923.801.05. All'uopo costituivasi un apposito comitato promotore, — del quale era presidente il defunto cav. Antonio Cedolini — membri i signori Mattiussi Virgilio Sindaco di Coseano Berghinz cav. Bernardo, Pecile cav. Attilio, Ballico Luigi Sindaco di Codroipo e segretario l'egregio Segretario Comunale di Coseano signor Giovanni Covassi.

Tale comitato lavorò per la riescita dell'opera, ma in parecchi Comuni trovò ostilità.

Sta bene che la questione finanziaria s'impone e che qualche Comune si trova in tali condizioni economiche da dover rifuggire da nuove spese, quando anche molto utili. Ma quel che non si comprende facilmente è come in Comuni anche di poca o di mediocre importanza, mentre si trovarono e si trovano tutt'ora i mezzi per fare spese di mero abellimento e di un'utilità molto relativa, si è poi trascurato uno dei più potenti fattori della salubrità dell'intiera popolazione, non volendo capacitarsi che la facile diffusione di malattie infettive e lo stentato sviluppo dell'organismo insieme alla mancata rimozione delle cause permanenti di sviluppo di miasmi, trovano una spiegazione facile nel difetto di buone acque potabili.

I seguenti ritardi oltre a tali ostilità e trascuranze, dipesero dalla morte del presidente cav. Cedolini, avvenuta due anni or sono, il quale con passione ed attività resse la carica, nonchè dal progetto legge, ora approvato, che tendeva a concedere ai Comuni il denaro senza interesse, per i mutui derivati da costruzione di acquedotti, (come si accennò in principio.

Ora un nuovo progetto sta per uscire compilato sempre dal citato e valente ing. De Toni, progetto questo ridotto ai soli Comuni che hanno aderito e cioè:

1. San Daniele, 2. Fagagna, 3. Coseano, 4. Moruzzo, 5. Rive Arcano, 6. San Vito di Fagagna, 7. Dignano, 8. Meretto di Tomba.

Ci auguriamo quindi, che senz'altri ritardi, escludendo e trascurando lotte personali e cercando solo il comune benessere si proceda subito alla costituzione del Consorzio, senza del quale la Cassa Depositi e Prestiti non concederebbe il prestito di favore.

Siccome in tale contingenza, le prime domande hanno il beneficio della precedenza, così è da augurarsi che il comitato, senza perdersi in discussioni più o meno utili, convochi senz'altro i delegati dei comuni aderenti e mercè il valido appoggio dell'on. Riccardo Luzzatto, presenti al competente ministero, la domanda in base alla provvida legge del novembre 1910, recentemente approvata.

Da TRICESIMO

Incendio

Ci scrivono, 30, (*n.*):

Oggi alle ore 15.30 nella frazione di Lonoriacco sviluppossi un gravisimo incendio.

Due fienili ed una stalla, nonchè un forte quantitativo di frumento andarono completamente distrutti.

Gli animali furono salvati a stento.

Il guaio maggiore si fu la scarsità di acqua in tale contingenza.

Intervenne opportuna con fraterno slancio l'opera di quei terrazzani, sul sito appena avutane notizia recaronsi si le autorità da Tricesimo.

I locali, notate che il fienile misurava 32 metri di lunghezza, sono di proprietà di certo *Frabrizi Valentino*.

La causa dell'incendio credesi accidentale.

Da PORDENONE

Danni del temporale - Auf! che caldo! - La Banda - Dopo le elezioni.

Ci scrivono, 30, (n.):

Ieri sera verso le 21 un violento temporale si è scatenato su Pordenone e paesi limitrofi.

In seguito alla violenza del nubifragio un platano del viale Grigoletti cadde rompendo un fascio di 42 fili telefonici. Il guasto mercè il pronto intervento degli operai della Società telefonica venne riparato e le comunicazioni ristabilite poche ore dopo.

Malgrado il temporale non s'è sentito alcun beneficio nella temperatura.

*** Il caldo, (è l'argomento del giorno) non accenna a smettere. Purtroppo dobbiamo oggi registrare un caso letale.

Nelle vicinanze del campo militare d'aviazione certa Michelazzi Luigia di anni 40 da Roveredo veniva ieri verso le 16 colpita da insolazione. La povera donna verso le 11 di oggi cessava di vivere.

Sulla strada di San Quirino un cavallo pure di proprietà di un signore di Pordenone veniva colpito da insolazione.

*** La banda sociale ha svolto questa sera in piazza Cavour uno scelto programma applauditissimo malgrado la canicola.

*** Il caldo davvero eccezionale di questi giorni non ha mancato di produrre effetti gravissimi in persone ed animali.

Tra i più colpiti deve essere certo l'articolista della stampa clericale della nostra provincia.

Non altrimenti si potrebbero spiegare certe espettorazioni comparse, con *bis in idem*, nell'ex-*Crociato* e ne *La Concordia* a proposito delle ultime elezioni.

Coerenti all'indirizzo del giornale, venuti a conoscenza nella sera del sabato precedente alle elezioni, e per il tenore dell'appello agli elettori cattolici contenuto nella lista preparata alla sordina e messa fuori all'ultima ora, e per informazioni avute, che era corsa una intesa fra moderati e clericali, ci sentimmo in dovere di deplorare l'ibrido connubio.

La stampa clericale, sforzando il suo livore per ciò che abbiamo scritto, dice che « gli strafalcioni del *Giornale di Udine* hanno raccolto un generoso compatimento », e finge far credere che l'intesa coi moderati non abbia esistito. Senonchè, a parte il compatimento che lasciamo tutto per la stampa suonlodata, rileviamo che i nostri avversari senza avvedersene si sono dati la zappa sui piedi.

Infatti che il nostro allarme non sia stato solo degno *di compatimento* lo prova la dichiarabione che lo stesso articolista clericale fa in un periodo prima, col quale, se non altro, « per dovere di cronaca », constata, con indicibile amarezza e immenso duolo « che alcuni moderati, *troppo pochi veramente*, dimostrarono, in questa circostanza, serenità di giudizio e di *condotta* votando la lista clericale ».

Pare adunque chiaro da questo che le nostre poche righe hanno sortito un qualche loro effetto. Ciò senza discutere se sia d'attribuirsi — serenità di giudizio e di condotta — a chi si asservisse al clericalismo o a chi lo ripudia, anche comprendendo che senza i clericali non si possa formare una amministrazione moderata.

Ma vi è di peggio: oltre la confessione della stampa clericale possiamo aggiungere che il connubio clerico-moderato è tramontato, difatti che il consigliere cattolico Klefisch andando dall'ing. Antonio Salice ad officiarlo perchè accettasse di entrare a far parte della lista sedicente clericale, gli faceva credere che sisteva una *entente-cordiale* coi moderati.

In base a questi fatti, quantunque oggi la stampa clericale voglia dissimulare il da noi deplorato connubio, verità è che esso è pur troppo esistito almeno in parte e, non possiamo per fare piacere ai nostri avversari rinnegare le nostre convinzioni e quanto abbiamo scritto in proposito.

Da BUTTRIO

Commemorazione di Umberto I

Ci scrivono, 29, (*n.*):

Nella chiesa parrocchiale di Buttrio questa mattina alle ore 9 fu celebrata una messa anniversaria in memoria del compianto Re Umberto I.o.

Vi assistevano il Sindaco signor G. Tomasoni col segretario e salariati comunali. Eravi rappresentata la Giunta e il Consiglio Comunale la Brigata dell R. R. Guardie di Finanza locali, il ricevitore postale, la scolaresca coi singoli insegnanti, e vi intervenne una discreta quantità di popolo.

Dagli uffici pubblici pendeva la bandiera abbrunata.

Da CIVIDALE

Triste anniversario - Audacia dei frazionisti di Purgessimo - La fontana di piazza - Il mercato - Concerto - La salute pubblica

Ci scrivono, 29 (*n.*):

Nella triste ricorrenza della morte di Re Umberto, agli uffici pubblici e sull'Antenna di Piazza, vennero esposte le bandiere abbrunate.

*** I frazionisti di Purgessimo ieri fecero reclamo in Municipio per ottenere un gettito d'acqua sufficiente ai loro bisogni, e vennero accontentati.

Durante la notte però ignoti, manomisero i serbatoi e chiusero la saracinesca, in maniera che questa mattina tutte le fontane, alimentate da quell'acquedotto, erano perfettamente asciutte.

Il Municipo si interessò subito della facenda, e fu sopraluogo l'assessore ai lavori pubblici, l'ingegnere municipale i carabinieri ed altri.

Verso le dieci le fontane davano, acqua torbida, e ciò in causa ai lavori di riparazione.

L'audacia dei signori ignoti è commentata severamente, ed è proprio un peccato che possano sfuggire alle meritate conseguenti punizioni.

*** La fontana di Piazza Paolo Diacono è l'argomento dei discorsi delle donne in servizio e delle padrone di casa. Noi sappiamo però che il Municipio si interessa perchè i lamenti abbiano a cessare

Molti sostengono che nel cisternone vi è acqua in abbondanza, e che vi devono essere delle disposizioni. Altri affermano che ogni anno, in tempo di asciutto e la medesima *solfa*. Un sopra luogo di persone competenti non sarebbe fuori di luogo.

*** Oggi, malgrado il caldo eccessivo il foro boario era discretamente fornito di animali di ogni età. Gli affari però furono limitati, ed i prezzi sostenuti.

Al mercato delle frutta poca merce e scadente. Il burro venne contrattato a L. 2.80 - 2.90. — Le uova L. 8 al cento. — Gli erbaggi ingenere per la siccità, carissimi. — Il pollame alla media lire 2.40 a lordo.

*** Questa sera al caffè S. Marco, l'orchestrina Bertossi, terrà concerto,

*** La salute pubblica, tranne qualche caso di ipertosse e di entirite, nei bambini è ottima.

Stato civile

****Prima quindicina di luglio* 1911.

Nati vivi maschi 7 - femmine 4 — nati morti 1 — totale 12.

Morti nel Comune: Mulloni Vittorio di Lorenzo di mesi 1 — D'Ambrogin Alberto di Giuseppe di anni 1 — Sgiavorello Maria fu Angelo di anni 40 — Micheletti Romilda di Pietro di mesi 8 — Marinigh Giacomo fu Giuseppe di anni 60 — Sittaro Giuseppe fu Giovanni di anni 90 — Margutti Francesco fu Valentino di anni 74 — De Angeli Maria fu Valentino di anni 69.

Pubblicazioni di matrimonio: Kren Giuseppe fu Antonio, agricoltore con Strazzolini Anna di Giuseppe casalinga.

Matrimoni: nessuno.

Premiazione - Patronato scolastico - Assemblea del teatro - Il concerto.

Questa mattina alle 8, nel cortile della scuola urbana, in piazza XX settembre, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi e degli attestati agli alunni della scuola elementare.

Al banco presidenziale sedevano: il signor Miani Antonio assessore; il R. Ispettore scolastico prof. Rigotti; il cav. prof. Leicht, il signor Luigi Suttina Presidente del Patronato scolastico.

Un coro di bambi accompagnati al piano dal maestro Teza, inaugurà la cerimonia.

Il direttore didattico signor Giuseppe Miani fa la storia dell'anno scolastico testè chiusosi, rilevando alcune lacune e deficenze, interessamento per parte dei genitori, e quindi una specie di resoconto morale della gestione.

Nell'anno adempirono all'obbligo dell'istruzione, maschi 637 femmine 578 con un totale 12.15.

Fece la dispensa dei premi l'assessore signor Miani, il quale pronunciò di più un discorso, elogiando l'opera dei maestri, incoraggiando gli alunni rugraziando le autorità, l'egregio Ispettore Scolastico, il numeroso pubblico intervenuto alla bella festa civile.

Un'altro coro delle bimbe chiuse il cerimoniale.

*** Sono aperte le iscrizioni alla scuola autunnale, del benemerito Patronato scolastico.

*** Alle 10 ant. con intervento di numerosi soci, ebbe luogo l'assemblea dei soci. Le comunicazioni della Presidenza furono dettagliate, e la discussione fu ampia.

Vennero dimostrati i lavori ritenuti ancora necessari e per i quali si richiede una maggior spesa. In seguito all'ammissione di alcuni lavori venne, a maggioranza di voti espressi per appello nominale, votata la maggior spesa di lire 2700 estinguibile con rate di L. 25 l'una come le occorse precedentemente.

*** Il concerto Bertossi ieri sera non ebbe luogo, per una forte ventata, sprigionatosi pochi momenti prima dell'ora fissata, e che sembrava precursore di un violento temporale. Invece fu una ventata... di passagio.

Da CODROIPO

Esposizione dei lavori di disegno - Morte di un vecchio impiegato - Il ghiaccio ed il Comune

Ci scrivono, 30, (*n.*):

Stamattina, presenti i Sindaco cav. Moro e altre persone ragguardevoli, sono stati esposti al pubblico i lavori fatti dagli alunni della scuola di disegno.

Sono tutti lavori apprezzatissimi dai quali si rileva un valore indiscutibile nello ingegno del distinto maestro sig. Pasquotto Pomponio.

*** Ieri sera è morto improvvisamente il signor Sandri Floreano, uno dei più vecchi impiegati del nostro Municipio.

Aveva 70 anni di età, ed era da oltre 40 anni occupato quale scrivano presso il Municipio locale.

*** Abbiamo visto questa mattina un carro di ghiaccio venduto in un momento ai diversi esercenti del paese.

Noi abbiamo il ghiaccio in paese grazie alla iniziativa del signor De Natali Arturo, il quale, non essendo obbligato, può venderlo a chi vuole; può anche rifiutarlo ed anche non infastidirsi per farne venire in caso che non ne avesse.

In tutti i grossi paesi specialmente se, come il nostro, frequentati da truppe e da forestieri noi sappiamo che vi è uno appositamente incaricato ed obbligato con regolare contratto col Comune, dal quale riceve un conveniente sussidio, a tenere sempre il ghiaccio, tutto l'anno e per attenuare i rigori del caldo e per alleviare gli ammalati bisognosi.

Speriamo che Codroipo non ignori l'importanza del suo essere....

Da PALMANOVA

Il banchetto dell'Unione Cooperativa - Assemblea.

Ci scrivono, 30, (*n.*):

Questa sera ebbe luogo il banchetto sociale dell'Unione operaia cooperativa Dei 130 soci, 100 presero parte.

Il signor Demetrio Fratteggiani tenne un interessante discorso sul tema. « Risorgimento italiano »; la banda cittadina svolse nel cortile dell'Unione un ottimo programma.

Regnò cordiale l'armonia fino a tarda ora.

*** Questa sera 31 alle ore 18 si riunirà il Consiglio d'Amministrazione della locale congregazione di carità per trattare un ordine del giorno di non molta importanza.

Da FANNA

Grandinata

Ci scrivono, 30, (*n.*):

Ieri sera verso le ore dieci si è scatenato su Fanna un furioso temprale. Lampi, tuoni e vento davano l'aspetto del finimondo. I chicchi della grandine che erano grossi come noci hanno devastato tutto il raccolto.

Il vento impetuoso ha rotto mltissime lastre di finestre e vetrine. Oggi il sole brucia più di ieri e non spira aria per niente.

*** Oggi è riunito il nostro Consiglio Comunle per trattare l'unico oggetto posto all'ordine del giorno: approvazione del capitolato medico.

Da FRISANCO

Fulminato!

Ci scrivono, 30, (*n.*):

Ieri sera in *Val di stali*, mentre infuriava la tempesta, un uomo sparava contro di essa col fucile. L'azio spostata e la canna metallica hanno attirato la scarica elettrica ed egli è restato fulminato.

Questi pregiudizi ci sono ancora da combattere. Si crede che sparando in tempo di tempesta si vada a colpire spiriti che determinano la caduta della grandine.

Mayor des Planches deputato per combattere Giolitti?

COSTANTINOPOLI, 30. — In questi circoli italiani si assicura che l'ambasciatore Mayor des Planches, richiamato improvvisamente, porrà la sua candidatura al Parlamento per combattere il presidente del Consiglio Giolitti.

Giornale di Udine (238)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— E' la mia fiducia che ha ucciso il barone... esclamò.

E tuttavia non sapeva risolversi ad incolpare Marziale di quell'azione esecrabile. V'era in essa una profonda scelleraggine ed una ipocrisia che non si trovano d'ordinario negli uomini al disotto dei venticinque anni.

Ma egli aveva sulle sue emozioni il coraggioso predominio del prete. Nessuno potè sospettare il segreto dei suoi pensieri. Egli rimase padrone di sè e coll'apparenza della calma più inalterabile, prestò al barone le prime sue cure sul luogo medesimo della caduta e ordinò i particolari della fuga.

Quando vide il signor d'Escorval istallato in casa di Poignot, quand'ebbe veduto allontanarsi il convoglio destinato a deludere la vigilanza delle guardie alla frontiera, il buon curato respirò.

Il solo fatto che il barone avea potuto superare le difficoltà del trasporto, rivelava in quel povero corpo affranto dalle fatiche un'intensità di vita che non si sarebbe mai imaginata.

Allora quello che più importava si era di procurarsi gli strumenti di chirurgia e di medicamenti ch'esigevano le condizioni del ferito.

Ma dove, ma come procurarseli?

Egli che si era fatto la Provvidenza degli infelici della sua parocchia, egli che, per dieci anni, era stato il medico e il chirurgo dei poveri, egli aveva a casa sua quasi tutto l'occorrente in quella cassetta di medicinali che recava sulle spalle quando faceva le sue peregrinazioni.

Stassera, disse alla signora d'Escorval, anderò a prendere ogni cosa.

Diffatti, appena calata la sera e venuto un po' di buio, l'abate indossò una lunga zimarra di colore azzurro, nascose il suo volto sotto un largo capello di feltro e di diresse al villaggio di Sairmeuse.

Non un lume brillava alla finestra del presbiterio. Bibbiana, la vecchia governante, doveva essere andata a chiacchierare colle comari del vicinato

L'abate penetrò in quella casa ch'era stata la sua, forzando la porta del giardinetto; egli trovò a tastoni ciò che voleva, e si ritirò senza essere stato osservato.

E se, in quella stessa notte, qualche spia si fosse aggirata intorno alla fattoria di papà Poignot, avrebbe udito due o tre grida strazianti come quelle d'una belva ferita.

L'abate arrischiava una crudele, ma indispensabile operazione.

Il suo cuore tremava, ma non già la mano che teneva il bistori, sebbene non avesse tentato mai nulla di così difficile.

— Non è sulla mia poca scienza, aveva egli detto, che io conto; io ho collocato la mia speranza più in alto.

Quella speranza non fu delusa, perchè tre giorni dopo il ferito, trascorsa una notte relativamente tranquilla, parve riaversi.

Il suo primo sguardo fu per la coraggiosa sua moglie che stava seduta al capezzale, la sua prima parola per suo figlio.

— Maurizio?... domandò.

— Al sicuro!... rispose l'abate; a quest'ora dev'essere sulla via di Torino.

Le labbra del signor d'Escorval s'agitarono come se avesse mormorato una preghiera e con voce fioca:

— Noi vi dovremo tutti la vita, signor curato, diss'egli perchè io credo che riuscirò a salvarmi.

— Tutto faceva supporre che si salverebbe, non però senza atroci patimenti, non senza complicazioni che tal volta facevano tremar quelli che lo circondavano.

Più fortunato di lui, Giovanni Lacheneur fu in piedi sul finir della settimana.

In quelle perigliose circostanze, papà Poignot e i suoi figli, brava gente di cui si era messo in dubbio il coraggio, spiegarono un eroismo straordinario. Perchè nessuno sospettasse la presenza dei loro ospiti, essi posero in opera quella furberia da contadini, presso alla quale, la finezza dei più sottili diplomatici non è altro che semplicità

In tal modo erano passati quaranta giorni, quando una sera — era il 17 aprile — mentre l'abate Midon leggeva un giornale al signor d'Escorval, la porta del granaio s'aprì pian pianino, ed uno dei figli di Poignot si mostrò e tosto scomparve.

Il prete terminò senz'affettazione la sua frase, depose il giornale, ed uscì.

— Che c'è? chiese il giovane.

— Il signor Maurizio, madamigella qui, Lacheneur e il caporale sono qui, e vorrebbero salire.

In due salti l'abate discese la scala.

— Disgraziati!... sclamò andando incontro ai tre imprudenti, che volete?...

E indirizzandosi a Maurizio:

— E' per causa vostra e per voi che vostro padre fu quasi per morire. Temete dunque che non si salvi, che ritornate a rischio di mostrare ai delatori il luogo del suo asilo?... Partite!...

Il povero giovane, atterrato, balbettava delle scuse inintelligibili. L'incertezza gli era sembrata peggio che la morte; aveva saputo il supplizio del signor Lacheneur e non avea riflettuto; s'allontanava, ma non chiedeva che di veder suo padre; voleva soltanto abbracciar sua madre...

Il curato fu inflessibile.

— Un'emozione può uccidere vostro padre; diss'egli; far conoscere a vostra madre il vostro ritorno e a quali pericoli vi siete follemente esposto, sarebbe lo stesso che torle ogni sicurezza... Allontanatevi... Ripassate la frontiera questa notte stessa.

Giovanni Lacheneur, testimonio di questa scena, si avvicinò.

— Partirò anch'io signor curato, diss'egli; e vorrei pregarvi di tener qui mia sorella... Il posto di Marianna è qui, e non sulle pubbliche vie...

L'abate Midon tacque, calcolando tutte le eventualità, poi soggiunse bruscamente:

— Sia; partite; non ho veduto il vostro nome sopra alcuna lista; voi non siete dei perseguitati...

Diviso ad un tratto da colei che, in fin dei conti, era sua moglie, Maurizio avrebbe voluto concertarsi con essa e farle le sue ultime raccomandazioni, ma l'abate non lo permise

— Fuggite!... diss'egli trascinando Marianna... Addio!

Il prete erasi dato troppa fretta.

Proprio quando Maurizio aveva tanto bisogno dei consigli della sua prudenza, egli lo abbandonava alle ispirazioni dell'odio feroce di Giovanni Lacheneur.

Quando furono al di fuori, Giovanni esclamò:

— Ecco l'opera dei Sairmeuse e del marchese di Courtomieu... Io non so dove abbiano gettato il corpo di mio padre giustiziato; e voi, voi non potete abbracciare vostro padre vilmente assassinato da quei traditori!...

Così dicendo, proruppe in una risata nervosa, stridula, terribile, e con voce cupa proseguì:

(*Continua*)

Cronaca Cittadina

La questione del riposo settiman. e i fornai

La Commissione fra i proprietari di forno del Comune di Udine ci comunica il seguente manifesto:

AL PUBBLICO!

La legge sul riposo settimanale fa obbligo ai proprietari - fornai di dare:

a) Agli operai panettieri 24 ore di riposo in ogni settimana e per ciascun operaio;

b) Ai commessi alla vendita e ai distributori a domicilio 24 ore di riposo in ogni settimana e per ciascuno di essi, divise in due periodi di 12 ognuno e cioè dal mezzogiorno alla mezzanotte e dalla mezzanotte a mezzogiorno.

Quindi in ogni settimana debbono essero sostituiti con altro personale e per il corrispondente periodo di riposo tutti gli operai e tutti gli altri dipendenti.

L'assoluta mancanza di personale tecnicamente capace: le individuali funzioni di ogni lavoratore (infornatori, impastatori, aiutanti, commessi e distributori); le speciali esigenze di ogni Panificio, hanno — per l'esperienza di oltre tre anni — reso inattuabile la applicazione del riposo con la sostituzione settimanale obbligatoria.

I proprietari fornai d'Italia, a mezzo della propria Federazione, hanno esaurientemente dimostrato in un completo memoriale — trasmesso al Governo, ai deputati, alle autorità Prefettizie e Comunali, alla stampa e alle Camere di Commercio — siffatta impossibilità, invocando alcune modificazioni atte a conciliare le esigenze dell'industria con gli obblighi imposti dalla legge. Ma, quantunque il Consiglio Superiore del lavoro avesse accolto, sia pure in parte, le ragioni dei Proprietari fornai, quantunque il Governo — nella recente discussione avvenuta al Parlamento — abbia ritenuto dipendere le proteste dei proprietari fornai dalla scarsa e difforme applicazione della legge e della mancanza di mezzi per attuarla, pure ogni riforma venne negata.

I proprietari fornai d'Italia; non potendo più oltre sottostare alle onerose conseguenze della legge sul riposo settimanale; deplorando che, ad onta dei mezzi pacfici finora adottati, non si sia voluto trovare la soluzione al gravissimo problema; considerando che il riposo settimanale, veramente effettivo, è fisicamente, intellettuale, moralmente necessario a tutti, auspicando che il riposo settimanale nella forma di riposo domenicale — benefico flusso di civiltà, umanità, educazione — si estenda a tutti indistintamente, hanno deliberato di considerare la domenica come giorno di riposo completo per tutti gli addetti alla panificazione.

Per tale intento i panifici e i negozi di vendita resteranno totalmente chiusi in ogni domenica. La fabbricazione e la vendita continuerà nel sabato fino a tarda ora, onde facilitare al pubblico l'acquisto di tutto il necessario.

Il pnea non mancherà; anzi, per il prolungamento del lavoro concesso per legge nel sabato, la confezione e la cottura del pane sarà certamente migliore di quello che non sia possibile ottenere nella domenica a causa del ristrettissimo orario consentito in tal giorno dalla legge per la produzione e per la vendita.

FIORI ESTIVI

I nostri volontari

Il calore estivo si va rafforzando e la temperatura infiacchisce i nervi, mentre i fiori estivi egualmente germogliano in una flora vigorosa e possente, nè di questi volontari ciclisti si fiacca lo spirito e ad ogni tratto di tempo un nuovo impulso di bella energia, li spinge veloci. Con un desiderio teso come un arco, e con il cuore che batte forte, come se col suo ritmo scandesse la marcia essi scrutano le vie che irradiano di una luce gagliarda l'antica fede e la nuova speranza. E sotto i cocenti raggi essi pedalando per una irresistibile forza di vita e per un bel sogno di patria cercano tra i fiori di questa snervante estate il concentramento di quella forza che rende più potenti e più felici, nè le anime hanno sgomento se non di giungere superando.

Passano attraverso le vie dei paesi e delle piccole città dove si risolve una vita carica di sonno, come quella dei papaveri abbruciati, con una energia dominatrice, fuori della legge delle stagioni, una vita che ha passione. Così questi nostri volontari ciclisti che nacquero dal seme gettato dal dovere alla giovinezza lieta in viso, carca di fiori e di speranze; così possa splendido e scintillante al sole in essi gettar seme il valore.

Giorni or sono raggiungendo Pontebba e risalendo il colle che domina e difende la nostra terra, ieri compiendo una brillante manovra e facendo ritorno sotto il sole che dardeggiava. Il loro presidente cav. Giò. Batta Volpe ed il fratello cav. Attilio li vollero poi a manovra compiuta ospiti sul ridente «Zucco» che sopra Togliamo apre lo sguardo ad un orizzonte senza fine che aumenta la bellezza della posizione.

E lì raccolti dall'ospitalità signorile e cordialissima che è virtù rara di quei gentiluomini che sono i fratelli Volpe, tra il verde assetato dagli ardori estivi, senza che mancasse un solo elemento di felicità serena, essi hanno levato un forte evviva che rafforza tutta una fede.

Forti della giovinezza e del sogno che li anima il dovere e la disciplina vi fan cose care....

l. r.

Feste e divertimenti

Ieri in parecchi luoghi della Provincia, benchè il caldo persiste, vi furono numerosi ritrovi festivi.

A Rivolto, a Terenzano, ed a S. Osvaldo.

Tersicore furoreggiava, ma al disopra di lui ebbe la palma *Cambrinus* la di cui statistica ci segna uno straordinario consumo della bionda Cervogia.

Il fattaccio di ieri sera fuori porta San Lazzaro

Nel viale di circonvallazione, fuori porta San Lazzaro, al N. 12, nei casali Pesante, abita la famiglia dello spazzino comunale Fontana Pietro.

Il Fontana affitta camere, anche a qualche *fille de joie* di sest'ordine.

La figlia ventiquattrenne del Fontana, di nome Italia, ai primi di giugno s'era sposata con il facchino Bertoli Olivieri fu Giovanni d'anni 28.

Costui è un pessimo soggetto, vigilato speciale della P. S.

Il giorno stesso delle nozze, tornato a casa con la sposa dal municipio, gratificò di numerose legnate la novella dolce metà.

Inoltre è un alcoolizzato, e settimane or sono, in un momento di crisi alcoolica, tentò di suicidarsi prima segandosi i polsi e poscia gettandosi nel Ledra.

Il Bertoli aveva preso alloggio in casa del suocero, impegnandosi a pagare la pigione ed il vitto. Invece, versò soltanto, dall'epoca del matrimonio, l'ingente somma di lire sei.

In compenso fantasticava su una eredità di 15 mila lire che gli sarebbe toccata, e attendendo di conseguirla, fece varî chiodi con qualche oste credenzone.

Le fantasticherie sull'eredità non impedivano al Bertoli di maltrattare i suoceri e la moglie, al punto che essa si separò dal marito e andò a lavorare nello stabilimento Leskovic.

Nella casa dei suoceri rimase solo il Bertoli, il quale di notte conduceva seco a dormire qualche suo degno compagno.

Siccome, e lo abbiamo già detto, il Bertoli non pagava un centesimo, i coniugi Fontana ritirarono, sabato sera, il letto dalla sua stanza, e per quella notte egli dormì su un divano, uscendo poi di casa ieri mattina per tempo.

I coniugi Fontana speravano che il loro poco gradito inquilino non sarebbe tornato più; invece se lo videro ricomparire ieri sera, poco dopo le ore 19.

Appena entrato in casa, il Bertoli cominciò a gridare e a rompere le poche suppellettili.

Il Fontana cercò di impedirglielo e tra i due s'impegnò una viva colluttazione che ebbe termine con alcuni colpi di roncola inferti dal Fontana al Bertoli.

Appena ricevuto i colpi il Bertoli, sgorgante sangue dal collo e dal polso destro si mise a fuggire; le guardie daziarie di porta San Lazzaro lo fermarono medicandolo e facendolo trasportare all'ospedale.

Nel frattempo telefonavano alla questura. Le guardie scelte Fortunati e Italia sopraggiunsero e trassero in arresto il Fontana. Non ostante una diligente perquisizione la roncola feritrice non venne rinvenuta.

Il Bertoli, all'ospedale venne medicato e accolto dal dott. Marianini che lo dichiarò guaribile in giorni quindici.

Un bambino vittima dell'esplosione d'un mortaretto

Ieri a Subit, frazione di Attimis, festeggiavasi la sagra di Sant'Anna protettrice del paese.

Come di consueto quei buoni terrazzani si abbandonarono allo sparo di mortaretti.

Alcuni fanciulli, venuti in possesso d'un mortaretto, lo caricarono eccessivamente di polvere pirica, e poscia cercarono darvi fuoco con una bugia.

La polvere però tardava ad accendersi; allora il fanciullo Guion Emilio d'anni 10 si chinò per attivare il fuoco, soffiando a piene gote.

Di repente la polvere s'accese e il mortaretto scoppiò, e un frammento metallico andò a colpire il disgraziato fanciullo alla fronte facendolo cadere tramortito.

Venne d'urgenza soccorso e trasportato all'ospedale di Udine ove il dott. Marianini lo visitò, accogliendolo nel pio luogo, e constatandogli la frattura delle ossa frontali con affondamento di frammenti ossei. La prognosi è riservata.

—o—o—o—o—o—*—o—o—o—o—o—

Distinguiamo

Le specialità medicinali vengono fatte oggetto da molti di una guerra inconsulta e cieca, come se esse costituissero una vera piaga, indegna di nazioni civili.

Se si tratta di farmacisti, essi vedono nella specialità un attentato ai loro interessi, alla loro professione.

Se si tratta di medici, essi considerano le specialità come un'offesa al loro decoro professionale.

Se si tratta, infine di privati, le specialità vengono considerate come una turlupinatura pei poveri malati, un attentato alla loro buona fede e alla loro borsa.

E tutti, veramente, possono in certi casi avere un fondo di ragione.

Il torto di questi nemici delle specialità è di generalizzare e di confondere nel loro odio ciò che è buono ed utile con ciò che è inutile, se non dannoso.

Non è il caso di protestare contro le specialità; ma è bensì il caso di invocare provvedimenti che regolino la produzione e lo smercio al pubblico delle specialità stesse.

Ognuna di queste dovrebbe avere un'indicazione ben definita e precisa; ed avanti di essere ammessa alla vendita dovrebbe essere sottoposta ad un vero e rigoroso controllo analitico e sperimentale da parte delle Autorità Superiori.

Fra le specialità che si possono con serena coscienza raccomandare a tanti poveri malati sfiduciati perchè la loro malattia è pressochè inguaribile, sta l'Antagra Bisleri di Milano, utile contro la gotta e contro l'uricemia in genere.

«Il signor *Pietro Meriggio* — scrive il chiar.mo dott. *Giuseppe Castello* di Genova — essendo affetto da gotta con frequentissimi accessi che lo immobilizzavano per delle settimane con dolori vivissimi e con tutta la serie di disturbi gravi che accompagnano tali malattie, fece uso per mio consiglio due anni or sono dell'Antagra, e fino dai primi giorni ne ebbe giovamento. L'inverno del 1910 e questo del 1911 li passò in buonissime condizioni. 3

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le conseguenze della sospensione dell'emigrazione verso l'Argentina

ROMA, 30, (notte). — Tutta la stampa è favorevole al divieto di emigrare in Argentina. Da troppo tempo l'Italia si trovava di fronte all'Argentina in una situazione moralmente e politicamente intollerabile; l'Italia si è accorta di essere stata ingannata e sfruttata dalle repubblica lontana che ha bisogno dei nostri lavoratori più che essi dei suoi *pesos*.

Il *Giornale d'Italia* ha chiesto al Commissariato qualche ragguaglio circa le conseguenze del provvedimento. E gli è stato risposto che vinceremo perchè stiamo dalla parte della ragione e perchè il provvedimento è di grave danno economico all'Argentina.

Ogni anno emigrano in Argentina dai quaranta ai cinquanta mila mietitori italiani che si recano colà per la falciatura delle messi. Ora l'emigrazione è scarsa ma in settembre il bisogno di braccia sarà enorme.

I raccolti in Argentina quest'anno sono stati abbondantissimi, e il Congresso argentino ha decretato l'esecuzione di importanti opere pubbliche che non potranno essere compiute senza l'intelligente opera degli operai italiani.

Tutte le prefetture sono state incaricate di dare esecuzione al decreto di sospensione dell'emigrazione e a intensificare la sorveglianza per impedire l'emigrazione clandestina.

Il telegramma di Nathan ai figli di Giorgina Saffi

ROMA, 10. — Appresa la notizia della morte di Giorgina Saffi, moglie di Aurelio, avvenuto nelle prime ore di stamane nella villa di San Varano presso Forlì, il sindaco di Roma Nathan, ha indirizzato ai fratelli Saffi il seguente telegramma: «Abbiatemi con voi dinanzi a quella frale salma. La mamma raggiunge così quegli che accompagnò attraverso la vita completandone le virtù e l'opera. L'immagine loro passi a voi figli, a noi amici, alla posterità nostra, quella ove due angeli risplendono nelle unite intrecciate sembianze, nobile esempio, di tutte le manifestazioni della vita, di dovere compiuta con intelletto di amore, con cosciente sacrificio e sola dopo aver accompagnato fino all'ultimo respiro il compito del suo Aurelio, del comune maestro, Giorgina Saffi santifica la memoria sua nel culto della virtù».

Il ministro della marina ispezionerà i cantieri

ROMA, 30. — Il *Messaggero* dice che il ministro della marina il quale fra giorni si recherà a Spezia per l'inaugurazione della *Dreadnought* Conte di Cavour, proseguirà poi accompagnato da alcuni ammiragli per un giro di ispezione ai cantieri nei quali sono impostate le altre *Dreadnoughts* e cioè ai cantieri Ansaldo ed Odero, che stanno costruendo rispettivamente la *Dante Alighieri* e la *Leonardo da Vinci*.

Il caso De Maria

ROMA, 30. — Secondo il *Messaggero* le conclusioni della relazione che la speciale commissione incaricata di esaminare i motivi che diedero origine alle gravi accuse del capitano di artiglieria De Maria ha presentato al ministro della Guerra, affermano a quanto si dice essere stato efficace il controllo dell'autorità militare, nella questione prospettata dal De Maria.

Il «Medusa» varato

SPEZIA, 30, (notte). — Oggi ha avuto luogo il varo del sommergibile *Medusa* ideato dall'ing. Laurenti.

Il sommergibile era condotto a termine e quindi fece subito un giro nel golfo prendendo poi ormeggio.

Il sommergibile misura m. 45.20 di lunghezza, m. 4.50 di larghezza; velocità alla superficie 13 miglia l'ora, sott'acqua 8 miglia e mezzo all'ora.

Il comando di esso è affidato al tenente di vascello Castiglione.

Matrimonio in extremis tra una giovinetta ammalata e un recluso

ROMA, 30, (notte). — Oggi nel popolare Rione di Trastevere, si svolse una pietosissima scena.

Il recluso Orazio Marchetti, condannato per omicidio per eccesso di difesa, ha sposato in extremis la giovinetta Augusta Villari, minata da un male che non perdona.

La disgraziata non potè muoversi da letto e quindi venne concesso al recluso di farsi accompagnare sino alla casa della sposa.

Funzionava da ufficiale di stato civile il consigliere comunale Ferrari che non potè pronunciare parole di conforto per la vivissima commozione da cui era pervaso.

Mortale investimento automobilistico

ROMA, 30, (notte). — Oggi alle 19.10 un automobile postale, sotto il *tunnel* del Quirinale, investì una coppia di giovani sposi, certi Quinto Galli d'anni 28 ed Elvira Alliata d'anni 22 entrambi da Roma.

Il Galli è rimasto cadavere; la di lui moglie è gravemente ferita.

Lo *chauffeur* investitore è fuggito.

Il consiglio delle acque e delle foreste

ROMA, 30. — Oggi si è riunito per la prima volta dopo la sua costituzione il Consiglio superiore delle acque e foreste. All'adunanza è intervenuto il ministro di agricoltura on. Nitti, il quale ha pronunciato il discorso inaugurale.

L'Argentiɴa si arma

BUENOS AYRES, 30. — Un decreto sanziona il contratto concluso con una cas tedesca per la costruzione di un bacino di carenaggio destinato per le *dreadnoughts* e altri lavori nel porto di Bahia Blanca al prezzo di sette milioni di piastre d'oro.

Un giornalista derubato

MILANO, 30, (notte). — Il comm. Giulio Norsa, noto pubblicista, residente a Roma, è stato derubato, credesi da qualche ladro d'albergo, del portafoglio contenente quattromila lire.

A Venezia come a Udine

ROMA, 30. — L'on. Foscari ha chiesto di interrogare il ministro delle Poste e Telegrafi sul disservizio della rete telefonica urbana di Venezia.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 30. — *Pressione* — In Europa pressione massima 774 sul Baltico, minima 751 in Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è ovunque disceso sino a 3 mm. circa. La temperatura diminuita sull'Italia meridionale e regolarmente variata altrove; qualche temporale nel Friuli e in terra di lavoro. Barometro 762 sulle Alpi e isole, 759 sulla penisola Salentina. Probabilità: Venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo vario con qualche temporale al Sud.

(30 Luglio)

Ore 8 Termometro 25.4 — Minima 17.5 — Massima 31.9 — Barometro 753 — Stato atmosf. N. — Pressione Crescente.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO

Corriere commerciale

—o—o—o—o—o—*—o—o—o—o—o—

Un concorso per l'agricoltura

ROMA, 30. — La Società degli agricoltori italiani, con l'intento di favorire e di diffondere le applicazioni della scienza ai molteplici rami dell'industria, ha stabilito di bandire un concorso annuale per *Studi e ricerche originali di applicazione pratica a qualsiasi branca dell'agricoltura e delle industrie agrarie,* assegnandovi un premio in danaro di lire 400 e una grande medaglia d'oro con diploma.

Il concorso potrà essere potrà essere indetto in un anno per studi di Chimica e di Batteriologia agraria, e in un altro anno per studi di agronomia e di agricoltura propriamente detta.

Per questo primo anno il concorso è aperto per studi di Chimica e di Batteriologia agraria.

I manoscritti saranno esaminati da apposita commissione nominata dal Consiglio d'amministrazione della Società, la quale dovrà presentare le sue conclusioni in tempo utile anfichè la premiazione avvenga in occasione dell'Assemblea generale ordinaria.

La presentazione dei manoscritti dovrà avvenire non più tardi del 30 novembre di ogni anno, o per questo primo concorso dovranno essere presentati entro il 30 novembre 1912. I manoscritti saranno distinti con un motto ripetuto sopra una busta chiusa contenente il nome e l'indirizzo dell'autore.

Quando la Commissione lo ritenesse opportuno, potrà proporre al Consiglio d'amministrazione anche la divisione del premio in danaro fra due concorrenti, e potrà anche non assegnare la medaglia d'oro, la quale va unita al premio in danaro come dimostrazione di eccellenza della memoria premiata.

La società degli Agricoltori italiani diverrà proprietaria assolutamente della memoria e delle memorie premiate e potrà pubblicarle a sue spese e nel proprio Bollettino, o in altro modo che che crederà conveniente.

Qualora la Società non intendesse di fare la pubblicazione integrale delle memorie prescelte, avrà facoltà di pubblicarne un sunto nel proprio Bollettino e darà quindi diritto agli autori di farne la pubblicazione per proprio conto.

Per fronteggiare la situazione

creata dal cattivo raccolto in Russia

PIETROBURGO, 28. — Il Consiglio dei Ministri ha discusso ieri la situazione creata dal cattivo raccolto. Le regioni colpite sono la Rusia del sud-est e la regione delle steppe in Sorbia. Il consiglio ha deciso di vendere i grani al prezzo di costo e stabilire dei cantieri pubblici nelle ragioni colpite.

L'anticipazione di semenze non dovrà essere consentita che eccezionalmente, quando sia dimostrato che ogni altro mezzo rimane senza risultato.

Fallimento

TOLMEZZO. — *Buttazzoni Lodovico,* bestiame e legname, Ovaro. — La retrodatazione di cessazione pagamenti ai 3 anni dal fallimento colpiva di nullità alcune ipoteche che posteriormente iscritte e nel giudizio relativo il tribunale pronunciava in tale senso; appellarono gli ipotecari e la Corte di Venezia, con sua sentenza 30 scorso giugno ha dato loro ragione, riformando la sentenza di prima istanza. E così dal ricavo dello stabile venduto, 10 mila lire, 7 mila vanno agli ipotecari, il resto per le spese, se basteranno!

—o—o—o—ooo*ooo—o—o—o—

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

29 luglio (mezzogiorno)

Rend. ital. 3 1/2 0/0 contanti	102.75
» » » fine luglio	103.—
Azioni Londra	25.37
» Svizzera	100.47 1/2

Borsa di Genova

29 luglio (Chiusura)

Rendita Ital. 3 1/2 0/0 contanti	102.77
» » » fine luglio	102.95
Rendita Ital. 3 1/2 0/0	102.85
Azioni Banca d'Italia	1440.—
» Banca Commer. Ital.	850.—
» Credito Italiano	558.—
» Ferrovie Meridionali	626.—
» » Mediterranee	408.—
» Navigazione Gen. Ital.	363.—
» Raffin. Ligure Lombarda	334.—
» Acciaierie Terni	1,397.—
» Eridania	684.—
» Ansaldo Armstrong e C.	227.—

Borsa di Parigi

29 luglio (Chiusura)

mercato sostenuto

Rendita francese 3 0/0	94 52
» italiana 3 1/2 0/0	102.30
Cambio Londra a vista	25.26
Consolidato inglese 2 3/4 0/0	78.31
Obblig. Ferrovie Lombarde	289.75
Cambio sull'Italia	99.56
Rendita Turca	91.72
Rendita Russa 1891	83.25
» » 1906	105.75
» » 1909	1002.—
» Portoghese	66.40
Banca Commerciale	848.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.28 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.45.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.8.-18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.3 -21.44
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.15-21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.51
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.23
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.3 -17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50-8.53-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.

ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 23.31.